



Club Alpino Italiano Sezione Corsico

IL GALLO CEDRONE

Periodico trimestrale del gruppo "Montagna in settimana"

N. 02 – Ottobre 2012

@@@

INVERNO ALPINO: IERI E OGGI

Una parte dell'attività del nostro gruppo si svolge nelle alte terre innevate della catena alpina. Interessante è porre a confronto come avvenivano i passaggi delle Alpi nell'antichità e come invece si presenta la situazione nella contemporaneità: essenzialmente si è passati da necessità economiche e militari a dimensioni turistiche e ludiche. Prendiamo ad esempio l'epoca del "Tardo Impero" con una descrizione dello storico romano Ammiano Marcellino, del IV secolo d.C.: "Venendo dalla Gallia, s'incontrano dolci pendii, mentre dall'altra parte, specie di primavera, la vista è terribile per le rocce strapiombanti. Allorché il gelo cessa ed al vento tiepido la neve si scioglie, gli uomini e le bestie da tiro, più non riuscendo a fermarsi coi piedi, sdruciolano nelle gole che dai due lati scendono ripide, e sotto le quali stanno i precipizi nascosti dalle nevi ammassate, e con loro scivolano i carriaggi.

L'unico mezzo al quale si può ricorrere per sfuggire alla morte, sta nell'assicurare la maggior parte dei veicoli con grosse funi, trattenute a tutta forza da uomini validi o da buoi. In tal modo si scende con minore velocità, ma con una certa maggior sicurezza, e ciò, si è detto, in primavera.

D'inverno però, col terreno coperto da una crosta gelata che è tanto levigata quanto labile, il passo si muta in scivolata e sdruciolata, ed i precipizi solo nascosti da un sottile ma perfido strato di ghiaccio, non di rado si schiudono ed inghiottono i viandanti. Per tal ragione, coloro i quali conoscono i luoghi, segnano i passaggi meno pericolosi con stanghe di legno sporgenti, affinché la loro serie guidi senza pericoli il viandante. Se però queste stanghe di legno più non sono visibili perché la neve le ha coperte, dopo che le slavine che dai fianchi montani precipitano le hanno abbattute, solo con l'aiuto di un montanaro si riesce a percorrere quelle strade, e con grande difficoltà" [XV 10,4-5].

Possiamo ritenerci fortunati di essere nati in un'epoca nella quale la neve si è trasformata in opportunità di "gioco" - pur se talvolta faticoso - rispetto alla durezza dei tempi antichi, anche grazie all'aiuto delle moderne tecnologie, che ci mettono a disposizione ottimi strumenti per la nostra sicurezza. Di fronte alle situazioni del passato, ogni nostro atteggiamento "snob", si rivela fuori luogo: se la storia è maestra di vita, impariamo dunque ad affrontare le nostre esplorazioni come un regalo sempre benvenuto, nel rispetto di chi, prima di noi, ha dovuto subire, le angherie del destino.

METE DEL 2008: 2° ANNO DI ATTIVITA'

PRIMAVERA 2008

- “Via dei tubi” > Originale escursione sul Monte di Portofino che attraversa strette e basse gallerie.
- “Bellano-Lierna” > Un tratto del 'Sentiero del Viandante' in direzione sud.
- “Arcumeggia” > Prima di visitare il famoso 'paese dei pittori', nel varesotto, ampio giro tra S. Antonio, S. Michele, vetta di S. Martino.
- “Brunate-Erba” > La classica traversata del Triangolo Lariano per Boletto, Bolettone, Capanna Mara.
- “Savogno” > Paese abitato raggiungibile solo a piedi sopra le cascate dell'Acqua Fraggia.
- “Val Curciusa” > Risalita della stretta valle svizzera che da Nufenen arriva sotto i Pizzi Piani e il Pizzo Ferrè.

AUTUNNO 2008

- “Zucco di Sileggio” > Per la cresta sud-est con tratti attrezzati tra Mandello Lario e Grignone.
- “Monte Grona” > Nota vetta delle Prealpi Comasche sopra il rifugio Menaggio.
- “Bobbio” > Itinerario a partire dal pittoresco centro storico della Val Trebbia, su strade bianche collinari.
- “Corni di Canzo” > Traversata dal Gajum a Valmadrera passando per la vetta e San Tomaso.

&&&&&&&

ITINERARIO INVERNALE: PIANI DI VERRA

Si avvicina una nuova stagione invernale: gli appassionati del mondo nivale sono già all'erta e in attesa delle prime nevicate. Anche il nostro gruppo è tra questi: chi con lo sci-escursionismo, chi con le ciaspole, freme per riprendere l'affascinante attività alla scoperta delle terre alte innevate. Vale la pena quindi proporre un itinerario tra i più belli di queste discipline: si tratta del percorso che da Saint Jacques giunge fino al Piano di Verra Superiore al cospetto del Monte Rosa, nell'alta Val d'Ayas. Dopo un primo tentativo rimasto incompiuto per l'abbondante neve fresca caduta nei giorni precedenti, lo scorso inverno siamo riusciti a completare la salita, grazie a condizioni nivali più favorevoli. Ecco comunque le coordinate per poter godere dei magnifici panorami e delle forti suggestioni di questo territorio valdostano (vedi 'album fotografico').

Caratteristiche

E' un itinerario sicuro che si svolge nel silenzio dei boschi (parte bassa) e nelle zone degli alpeggi (parte alta), di grande pregio ambientale per l'assenza di elementi di disturbo (impianti di risalita, motoslitte ...). Percorre strade sterrate utilizzate d'estate per i lavori agricoli e l'allevamento del bestiame in quota: in diversi punti si può uscire in terreno libero per assaporare la montagna vera, non addomesticata ad uso consumistico.

Scheda

Punto di partenza: Saint Jacques (m 1689)
Punto d'arrivo: Pian di Verra Superiore (m 2382)

Dislivello:	693 m
Tempo:	Ore 2.30 (maggiore con neve fresca)
Periodo:	Dicembre-marzo
Esposizione:	Sud
Attrezzatura:	Racchette da neve o sci laminati con pelli di foca
Cartografia:	IGC, 'Cervino e Monte Rosa', n. 5 (1 : 50.000) – Kompass, Monte Rosa, n. 88 (1 : 50.000)
Viaggio:	Autostrada Milano-Aosta, uscita Verrès. Brusson, Champoluc, St: Jacques
Parcheggio:	Piazzetta di Saint Jacques (gratuito)
Telefono utile:	Apt Champoluc 0125.307113 (informazioni sull'innevamento)

Itinerario

*Si sale al ponte sul torrente Evançon. Si prende a destra per il 'Chemin di Verra': una strada sterrata passa inizialmente attraverso alcune case e, con numerosi tornanti nel bosco, giunge infine al **Pian di Verra Inferiore** (m 2050), grande pianoro alpestre con gruppi di baite e la spettacolare vista di Castore, Polluce, Roccia Nera. Superatolo, la strada prosegue verso nord (evitare il bivio per il Lago Blu) fin sotto la morena del Mezzalama. Qui si devia a destra fino a raggiungere la baita del **Pian di Verra Superiore** (m 2382), in un'ampia conca sotto le pendici di Punta Perazzi. Ritorno per lo stesso percorso.*



TEST CULTURALE: LE RISPOSTE ESATTE

1. Flavio Gioia - 2. 1 cm = 500 m - 3. Due pareti che formano un angolo - 4. Balmat e Paccard - 5. Nodo per l'auto-assicurazione - 6. Nubi - 7. Ferro - 8. Ungulato - 9. Perù e Bolivia - 10. Genziana.



I TRE REGNI DELLA NATURA

Le 'Scienze Naturali' hanno suddiviso le forme di vita del Pianeta Terra nei famosi tre regni della Natura: minerale, vegetale, animale – al quale appartiene anche l'uomo. Nelle escursioni tra i monti ogni volta possiamo osservare questi tre volti del nostro 'habitat' nei loro molteplici aspetti: quante rocce, quanti minerali, fiori, alberi, insetti, uccelli, mammiferi ... incontriamo sui percorsi che abitualmente frequentiamo, magari con poca curiosità di approfondirne la conoscenza! Vogliamo stimolare la passione del “camminare per conoscere” proponendo qui un esemplare per ogni 'regno'.

'REGNO VEGETALE': ARNICA MONTANA

Passeggiando fra i monti, nei mesi che vanno da maggio ad agosto, nei prati poveri d'erba, sui pascoli alpini e sui terreni acidi (silicei e poveri di calcare), fra i 1000 e i 2500 metri di altitudine è facile trovare dei fiori di un giallo vivo con il disco centrale di tonalità più intensa. Tutta la pianta possiede un piacevole odore aromatico: è l'arnica. In Italia è una pianta presente nelle Alpi e nell'Appennino settentrionale in una sola specie, *l'Arnica montana*, della famiglia delle *Composite*. E' nota a livello popolare anche come Bettonica, Stranudèla, Tabacco dei boschi, Piantaggine delle Alpi, Mirasol ... Fu sconosciuta agli specialisti ed erboristi dell'antichità, mentre, nel Medioevo, è

citata da Santa Ildegarda (la cosiddetta “*erborista di Dio*”) e, successivamente, utilizzata anche dalla 'Scuola Medica Salernitana'. L'Arnica fu descritta e commentata nel '500 dallo scienziato senese Pietro Andrea Mattioli, autore di splendidi erbari figurati, le cui cinque edizioni si possono ancora oggi consultare presso la biblioteca francescana di Santa Maria degli Angeli di Assisi.

Tra il '400 e il '500 i medici umbri la prescrivevano per combattere le più svariate patologie: “... per gli occhi arrossati dalle percosse ... per eliminare i dolori di una certa entità ... come rimedio per risolvere piaghe e ferite alla testa”. Con il passare del tempo, e precisamente nell'800, l'Arnica attirò sempre di più l'attenzione degli studiosi e venne perciò chiamata “*la china dei poveri*”, soprattutto per le sue virtù febbrifughe. Ai nostri giorni si sa tutto del contenuto chimico di questa splendida pianta: essa contiene infatti sesquiterpeni, flavonoidi, alcoli, (arnidiolo, foradiolo) ... Alcune di queste sostanze possono dare segni di avvelenamento se ingerite per uso interno, quindi sono consigliabili solo sotto forma di pomate e tinture.

Le virtù curative dell'Arnica montana sono numerose: è antisettica (disinfettante), eccitante, vulneraria (cicatrizza le ferite), carminativa (elimina l'abbondanza di gas nell'intestino), diuretica, antireumatica, antinevralgica. In passato le foglie essiccate venivano utilizzate come tabacco da naso o da pipa. Non viene gradita dal bestiame per il forte odore. ... L'Arnica montana (*vedi album fotografico*) continua a vivere, in aristocratico isolamento, nelle valli alpine, pronta a sfidare il vento e il gelo e a 'rubare' la luce del sole e rimandarla verso l'alto, al tramonto ... (*Fonte: “Agenda Scientifica – Ugo Scortegagna, Cai Mirano”*).

'REGNO MINERALE': ROCCIA CALCAREA

E' una roccia sedimentaria in cui è presente *carbonato di calcio* in proporzione superiore al 50%. Tra i componenti secondari figurano altri carbonati, quarzi, argille. I calcari possono essere classificati secondo vari criteri: una delle distinzioni più ricorrenti è quella tra *autoctoni e alloctoni*. I primi comprendono i calcari di scogliera (resti scheletrici di organismi costruttori), i calcari pelagici di origine organica o inorganica, travertini e alabastri. I secondi comprendono invece tutti i calcari che si sono formati per accumulo di detriti. Esempi classici di paesaggi montuosi le cui caratteristiche essenziali siano dovute alla presenza di rocce calcaree sono costituiti dalle **Dolomiti** e dalle **Grigne** (*vedi album fotografico*): notevole spessore degli strati, alternanza con terreni meno erodibili, rilevanza di fenomeni erosivi cui si devono le tipiche forme a guglie, torri, cuspidi, bastioni che spesso si ergono bruscamente su pianori rocciosi, fenomeni di *carsismo* dovuti all'azione dei fenomeni atmosferici e a trasformazioni chimiche. La roccia calcarea offre delle belle vie d'arrampicata (alpinismo dolomitico o orientale): occorre tuttavia prestare attenzione alla friabilità e alla decomposizione di alcune zone o pareti. I panorami che offrono i gruppi montuosi calcarei spiccano per la loro complessità architettonica, per la suggestione dei giochi di luce e ombra, per i colori assunti, in particolare dalla dolomia, grazie ai raggi del sole al tramonto (*enrosadira*).

'REGNO ANIMALE': STAMBECCO

Questo superbo animale appartenente alla sottofamiglia dei *Caprini* – famiglia dei *Bovidi* – è un possente selvatico (*vedi album fotografico*) che può pesare anche 120 kg e avere una lunghezza corporea di 120 cm. Per stambecco in senso lato s'intende la sottospecie vivente sulle Alpi e classificata con la denominazione *Capra ibex ibex*. La sua presenza sulle Alpi risale al periodo immediatamente successivo alle ultime glaciazioni. Proveniente dall'Asia Minore, dove ancora oggi se ne trovano i resti fossili, lo stambecco ha una vita geologica di quattordici milioni di anni. La sua sopravvivenza, quando ormai se ne temeva l'estinzione, è dovuta all'opera della guida alpina Joseph Zumstein, che ottenne che tutti i territori di vita dell'animale nel Regno dei Savoia fossero protetti. Ha eccezionali capacità di resistenza alle più dure condizioni meteorologiche (-40°, tempeste) e ai lunghi digiuni. La base del nutrimento è la *Festuca ovina*, una graminacea di alta quota, oltre a cortecce, germogli, radici e licheni. Caratteristici gli scontri tra maschi a suon di cornate sui dirupi.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	
10									
11			12			13			14
15		16				17		18	
19					20		21		
22			23			24			
25		26		27				28	
29			30			31	32		
33			34		35				
36									

(La soluzione presuppone conoscenze di cultura della montagna)

ORIZZONTALI. 1. Altro nome del Cervino - 10. Uno dei Breithorn - 11. Non Governativo - 12. Catania - 13. Olanda - 15. Piccolo lago del Trentino - 17. Saggi - 19. Catalizzatori biologici - 21. Regione montuosa del Marocco - 22. Le consonanti in rete - 23. Ha dato i natali a Camillo Golgi, Nobel per la medicina nel 1906 - 25. Antica lingua provenzale - 27. Vallata della regione dello Spluga - 28. Ancona - 29. Il massimo grado della scala Welzenbach - 31. L'isola delle rose - 33. Siracusa - 34. Campione del tennis - 36. $\{[(\text{oao}) \times 3] + y\}$!

VERTICALI. 1. Una delle Cinque Terre - 2. Valle del territorio di Cesana Torinese - 3. Sigla del Canton Ticino - 4. Marca di scarpe da trekking ... senza fondo - 5. Studiosa degli insetti - 6. La prima e la terza ... rata - 7. Il nome di Kammerlander - 8. Una pietra verde tipica della Val Malenco - 9. Sul suo piano nasce il Po - 14. Corsi d'acqua ipogei - 16. Il centro di Enzo - 18. Stazione termale in provincia di Cuneo - 20. La terza coniugazione verbale - 24. Il più lungo fiume della Sardegna - 26. Patriota napoletano che scrisse *Le ricordanze della mia vita* (iniziali) - 30. Principio fondamentale della filosofia cinese - 32. Cresta rocciosa del Monte Moregallo - 35. Aosta

ALBUM FOTOGRAFICO

PIANI DI VERRA - 24/01/2012



Nel lariceto sopra St. Jacques



Sul pianoro inferiore



Sul tetto della baita al pianoro superiore



In discesa tra neve e rocce

ARNICA – 21/07/2009



Fiori – Valeille, Cogne

CALCARE – 27/06/2012



Grignetta, Cresta Sinigaglia

CAMOSCIO - 04/09/2010



Val Fenetre, Rhemes N.D.